



BergamoFil - n.13 - Anno 2014

Notiziario del Circolo Filatelico Bergamasco

Associazione fondata nel 1920

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Bergamo cuore pulsante della filatelia Una fantastica avventura

Mario Bonacina



Siamo giunti al tredicesimo numero del notiziario sociale, e, francamente, nonostante le naturali difficoltà nel conciliare le molteplici e variegate proposte del direttivo, alcune già realizzate ed altre in fase di realizzazione, (Convegno - mostra sociale e gli ormai consolidati incontri al circolo), la proposta di istituire una mostra dal titolo un poco provocante "Free Collection !! - Cose mai viste in filatelia" 1° Raduno filatelico (Mostra-Esposizione non a concorso), non ci lascia per nessuna ragione intimoriti e spaventati ma bensì consapevoli di raggiungere traguardi fino ad ora mai raggiunti. Annotavo in apertura poche righe più sopra: tredici numeri pubblicati in tre anni che ci ha coinvolto entusiasticamente in questa fantastica avventura. Molte le collaborazioni di pubblicisti e collezionisti di chiara fama, che, con i propri scritti, hanno dato un contributo determinante alla realizzazione del format. Sono veramente tante le nuove firme del notiziario! Voglio espressamente ringraziare coloro che nell'ultimo anno sono saliti sulla carrozza dell'organo di informazione del circolo: **Carlo Ciociola, Carmine Criscuolo, Claudio Visentin, Paolo Dalla Tor, Matteo Comi, Sergio Garrone, Flavio Pini, Rocco Cassandri, Luigi Picozzi**, ed infine **Erasmo Macchiarola e Mariagrazia De Ros**, che hanno reso sempre più interessante e ricco di novità il notiziario. Vogliamo spendere due parole per il nuovo progetto di Mostra-Esposizione non a concorso: L'idea è nata dalle discussioni e gli approfondimenti tenuti sul sito di facebook con i propri iscritti al gruppo (oltre 600 persone), dove è emerso che in molti nutrono il desiderio di partecipare a mostre-concorso, ma si sentono sempre frenati principalmente da due fattori:



rito tramite il portale facebook (potere dell'informazione interattiva), ma non è ancora finita.. Un breve cenno al prossimo Convegno, per l'esattezza il 59° della serie con annessa Mostra filatelica. Verranno celebrati i 750 anni di fondazione della MIA, (Congregazione Misericordia Maggiore Bergamo), storica istituzione cittadina. Per tale evento si ringrazia la dott.sa Castelli per aver concesso le fonti iconografiche che verranno utilizzate per la realizzazione delle cartoline ricordo, oltre all'immagine di copertina di questo notiziario che riproduce una veduta dell'antico monastero di Astino. Non mi resta che inviare a tutti i lettori anche a nome del direttivo, Auguri per un Natale Sereno e un Anno 2015 ricco di nuove soddisfazioni ... filateliche.


CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

CIRCOLO NUMISMATICO BERGAMASCO

59° CONVEGNO COMMERCIALE E MOSTRA FILATELICA

50° CONVEGNO NUMISMATICO NAZIONALE



BERGAMO
STARHOTELS®
Cristallo Palace
 Via Betty Ambiveri, 35
VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2015
 ORE 15.00 - 18.00
SABATO 14 FEBBRAIO 2015
 ORE 9.00 - 19.00
In occasione del 750° anniversario di fondazione della MIA verranno emesse cartoline ricordo, medaglia commemorativa e annullo speciale in collaborazione con




www.circolofilaticobg.it - info@circolofilaticobg.it - <https://circolonumismaticobergamasco.wordpress.com>
circolonumismaticobg@gmail.com

Sommario

- **Pag.1-2** * Bergamo cuore pulsante della filatelia - Una fantastica avventura. - **Mario Bonacina**
- **Pag.3-6** * Quale futuro per la filatelia? La posta dei lettori. - **Redazione**
- **Pag.7-8** * ... Per fare un albero ci vuole un seme ... - **Mariagrazia De Ros**
- **Pag.9-13** * La strada ferrata della Valle Seriana: Bergamo-Ponte Selva-Clusone. (Prima parte) - **Mario Bonacina**
- **Pag.14-17** * Il Two penny blue o Blue Queen. Regina triste o regina azzurra come il riflesso del suo Principe. - **Franco Bollino**
- **Pag. 18** * Destinatari introvabili. - **Nembro**
- **Pag.19-20** * Storia de plebiscito della Sarre. In principio ... il trattato di Versailles - **Matteo Comi**
- **21-25** * Accordo di Portrose, 23 Novembre 1921. - **Erasmus Macchiarola**
- **26-28** * Affrancature Italiane annullate da stati esteri. - **Carmine Criscuolo**
- **29** * Free Collection! Cose mai viste in filatelia. - **Redazione**
- **30-32** * Notizie Flash! - Book 2014 - Palmares 2010-2014. - **Redazione**

Quale futuro per la filatelia?

La posta dei lettori

Pubblichiamo con vero piacere le lettere (e-mail) inviate dai lettori in merito all'articolo apparso sul n. 12 del notiziario. Vivo interesse espresso anche dagli amici di facebook dove la discussione ha riportato pareri, opinioni e suggerimenti di grande attualità per quanto riguarda la filatelia giovanile.

Ciao v.s. e carissimi soci tutti, ho letto con il consueto interesse il Vostro ricchissimo notiziario e mi sono ovviamente interessata alla primissima parte, quella che riguarda i possibili futuri filatelici. Mi ha colpito l'immagine del libricino di Calenda che ormai dovrebbero conoscere in molti in giro per la nostra bella Italia visto che come Delegata della Federazione ne ho spedito a migliaia ai Circoli e alle Scuole che me ne hanno fatto richiesta.

E con loro sono partite decine di migliaia di bustine di francobolli e altro materiale.

Non è quindi e non è soltanto il mettere a disposizione strumenti più o meno interattivi che può stimolare l'interesse di un ragazzo (io ho interlocutori ragazzini) oppure pagine internet loro dedicate, da tempo è presente sul mio sito personale www.bolllionline.net un sacco di materiale preparato per loro e ho più volte spedito in giro, sempre ovviamente su richiesta, CD o DVD con presentazioni di giochi, puzzles, piccole lezioni sempre a sfondo filatelico.

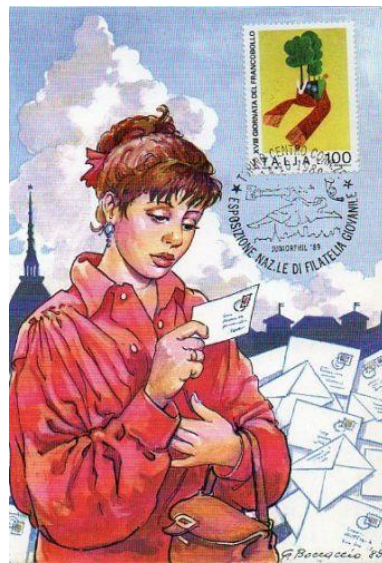


Quello che manca è l'interesse per la filatelia da parte dei ragazzi. E non si può neppure dar loro torto se ormai il francobollo è pressochè scomparso anche dagli uffici postali e quella poca, pochissima corrispondenza che faticosamente arriva nelle nostre cassette condominiali non è più affrancata o al massimo è fornita di una targhetta.. E poi c'è la "pi-

grizia" di inviare un minimo di testimonianze sul lavoro svolto. Ci sono Circoli che inviano decine e decine di foto e altri che non si fanno neppure vivi.

Tutto quello che arriva è a disposizione su www.fsfi.it/filatelia-scuola/aggiornamenti

e non è molto. Quindi ci si deve rassegnare? No, di certo, ma la vedo duretta! Io naturalmente continuo ad impegnarmi come vi impegnate Voi, ma certo i tempi sono cambiati e ovviamente sono cambiati i ragazzi. Avete notato che anche le collezioni di figurine non "ti-



rano" più molto? Ogni tanto vedo all'edicola nuove proposte di nuove raccolte e ho chiesto all'edicolante che riscontro hanno. Mi ha detto: partono abbastanza bene con l'acquisto dell'album e poi ... si afflosciano. E questo succede anche con

le raccolte a dispense. Ai miei tempi, e forse anche ai Vostri, si aveva la pazienza di aspettare di settimana in settimana l'arrivo di un nuovo "pezzo" della nostra raccolta o del nostro volume ... in costruzione. Oggi è forse anche l'idea del collezionismo o della raccolta che forse non è più tanto attuale. Mah! Non so. Scusate questo lungo sproloquio. Avevo forse voglia di trattare con Voi un argomento che ci sta a cuore? Certamente visto che Vi conosco, Vi apprezzo e Vi stimo moltissimo e so che mi capite. Approfitto dell'occasione per inviare a tutti Voi del Circolo un abbraccio affettuoso e un grazie.

Mariagrazia. 21.9.2014

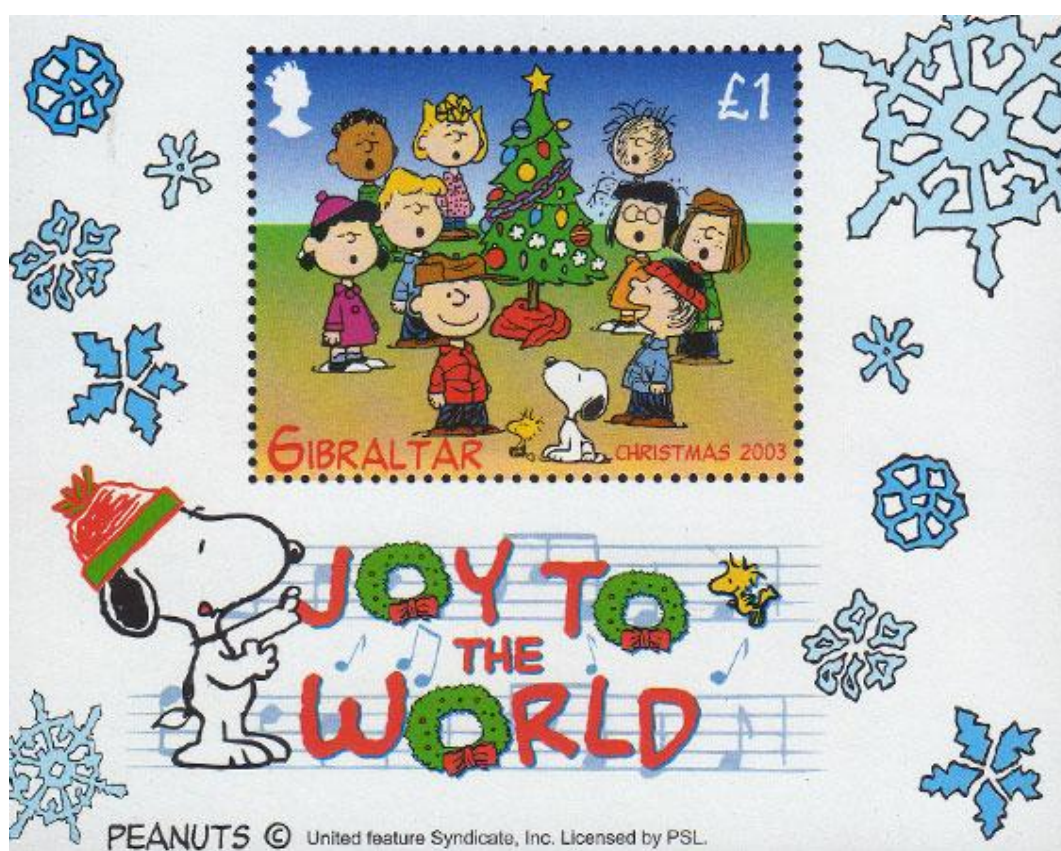
Complimenti!

Mi chiedete un commento... ovvio che l'opinione che si può dare per una delle tante vostre iniziative, come questo notiziario, non può essere nient'altro che positivo!

La triste realtà della inevitabile estinzione di molti circoli filatelici è sotto agli occhi di tutti, purtroppo anche qui a Padova, malgrado l'ottimo Presidente che abbiamo la fortuna di avere, forse una possibile soluzione potrebbe essere l'unione dei circoli con maggior contatto e informazione, ogni circolo sembra un mondo a se, non arrivano notizie dall'esterno, ho potuto notare che molti membri anziani del mio non sono a conoscenza di quello che accade nella federazione e gli eventi correlati (e a tal proposito penso che farò un discorsetto al nostro Presidente Cattani).

L'idea del gruppo facebook è stata fenomenale, far conoscere il circolo e le sue iniziative dovrebbe essere un esempio per tutti gli altri circoli, inutile lamentarsi che non ci sono ricambi generazionali se vivi dentro casa tua e non fai vedere al vicino la tua passione. Quanto mi piacerebbe poter far parte di un circolo come il vostro ma la distanza non mi permetterebbe di goderne appieno... ma mai dire mai. Un grande saluto a tutti e spero di incontrarvi in occasione di Romafil.

Patrizia. 20.9.2014



Sabato 20 settembre u.s. a Romano di Lombardia, circa 1000 ragazzi in fila composta hanno richiesto l'annullo realizzato dai compagni dell'istituto Rubini.

Un grande progetto che ho realizzato questa primavera con incontri, lezioni, esercitazioni, presso sei classi di 2 media dell'istituto Rubini. Poste non farà dimenticare la Filatelia.

Cordialità **Cira.** 22.9.2014



Ancora una volta qualcuno ha gettato il sasso nello stagno della filatelia per i giovani, questa volta è stato Mario Bonacina che nell'ultimo numero del "Corriere Postale", è riuscito a destare l'interesse di molti operatori del comparto. E io voglio accodarmi con ulteriori considerazioni.



Credo di essere addirittura noioso dicendo che sono almeno 60 anni che i collezionisti più organizzati lamentano la carenza di nuove leve soprattutto tra i giovani. (Anche se poi, nonostante tutto, i ricambi non sono mai mancati e la filatelia ha continuato a sopravvivere), l'esperienza di tutti noi insegna che ad un appassionato fervore collezionistico giovanile, segue generalmente un periodo di abbandono dell'attività. Al termine di questo periodo, spesso, l'attività filatelica riprende con meno fervore, ma con altri progetti ed è così che parte il ricambio generazionale, si deve pensare quindi, che esistano 2 tipi di filatelia: quella giovanile, dei ragazzi, o del fervore entusiastico e quella più matura, dei collezionisti più consapevoli o delle scelte ponderate. Se quest'ultima considerazione è vera,



allora i 2 tipi di filatelia devono essere osservati da 2 diversi punti di vista; e il collezionista maturo che frequenta con profitto i

cercoli filatelici deve cambiare completamente mentalità quando vuole interloquire con un giovanissimo. E' per questo che ci vuole una persona particolare ed è in questa situazione che giustamente, da molti anni, si inserisce il

monitore filatelico, vero agente segreto del movimento collezionistico adulto all'interno del movimento collezionistico giovanile. Deve essere un lavoro molto difficile quello del monitore, stretto com'è tra le esigenze e i condizionamenti ambientali, dato che generalmente viene portato avanti nelle scuole, e le passioni giovanili. Ma quali sono oggi, le passioni giovanili? Senza alcun dubbio la prima è la comunicazione attraverso i social network, e la navigazione nel Web.

Ecco quindi, che Mario Bonacina ha colpito nel segno con la sua proposta; non si può più prescindere da questo tipo di approccio se si vuole interloquire con i giovani e suscitare tra di loro un qualche interesse per i francobolli. Ed ecco quindi, il suo sacrosanto richiamo a tutti gli operatori del settore affinché si aprano a questo tipo di comunicazione.

Ma dopo la passione per la comunicazione virtuale, i giovani hanno altri interessi. Per i giovanissimi, il gioco è tra quelli decisamente più importanti e la collezione di francobolli può affiancare bene quella dei Gormiti o dei Pokemon. Altri sono appassionati di calcio, altri ancora di viaggi in giro per l'Italia o per il mondo (anche se oggi spesso, la realtà supera la fantasia). In questi casi, si potranno utilizzare francobolli a soggetto tematico per assecondare la loro passione.

In ogni caso, occorre però, continuare senza sosta a suscitare l'interesse, perché a quell'età non avendo ancora perso l'ansia di acquisizione di nuove esperienze, così come rapidamente acquistano entusiasmo, altrettanto velocemente lo perdono.



Si entusiasmeranno di fronte a splendide collezioni tradizionali di Italia, San Marino e Vaticano? o ad una collezione medagliata di Lombardo Veneto? o sarà più efficace una collezione di tutte le tariffe succedutesi durante il periodo di validità della serie Castelli? o quella di tutti i bolli prefilatelici di Svizzera? Siamo sinceri, di fronte alla più bella delle collezioni, anche il collezionista più navigato se non rientra nei suoi interessi, si limita ad un'occhiata di sfuggita, nel senso che sfugge non appena possibile. Per averne conferma, basta confrontare il numero dei partecipanti ad un convegno filatelico con quello di quanti visitano la mostra collegata. E parlo anche, di esposizioni di enorme valore del tipo di quelle organizzate in occasione di Monacophil. Cosa propone allora, il monitore? Innanzitutto non una lezione paludata, ma l'inserimento in una sorta di gioco durante il quale spesso, partirà da un francobollo, metterà in risalto il suo soggetto, proporrà un approfondimento e magari proporrà altri francobolli con soggetti correlati capaci di fornire sviluppi ulteriori a temi di particolare interesse. Potrebbe essere una specie di caccia al tesoro con lo scopo finale di assemblare una serie di informazioni utili. Forse, il metodo più efficace è quindi, quello di dimostrare ai giovani che si possono approfondire alcuni temi di particolare interesse, magari lo stesso sviluppo della comunicazione sociale via web, giocando e divertendosi ad usare con profitto i francobolli. Ma il monitore non può essere lasciato solo a corrispondere a tutte le necessità dei giovani; perchè i giovani di oggi hanno fretta, non possono aspettare la settimana o il mese successivo per sottoporre al monitore le loro problematiche. Allora, prima di tutto bisogna fornire al monitore mezzi e materiali in abbondanza tra i quali poter scegliere quanto gli serve per svolgere al meglio i temi che ha in mente: e in questo campo, un po' tutti gli operatori del settore hanno la possibilità di fornire il loro sostegno. Ma dopo aver acceso la prima fiammella di interesse, bisogna sostenerla e per farlo bisogna continuare a star loro vicini.



2006 – Francobolli dedicati ai diciottenni e alle diciottenni

Tipica iniziativa a favore della filatelia giovanile: del tutto inutile.

Per favorire veramente la filatelia giovanile serve un co. co. co. di tutti gli attori in campo!

Vale a dire un: coinvolgimento coordinato e continuato.

Quindi si presenta fondamentale la necessità di aprire un canale di comunicazione dedicato ai giovani nel quale i circoli filatelici rispondono in modo rapido ai quesiti proposti, gli editori di riviste filateliche supportano queste iniziative pubblicando mono-

grafie o addirittura collezioni a titolo di esempio e di sprone. Oggi, la tematica è quasi sempre il primo approccio alla filatelia, ma come fare se i più bei francobolli tematici sono di fatto irrimediabilmente, soprattutto se di valore commerciale accessibile ai portafogli dei giovanissimi? Forse gli operatori commerciali potrebbero pubblicizzare e commercializzare quei materiali e soprattutto quei francobolli che, seppur privi di vero valore commerciale, spesso sono fondamentali per portare avanti una ricerca tematica, i vecchi collezionisti che hanno da qualche parte, album pieni di francobolli inutilizzati da anni, potrebbero supportare maggiormente i monitori, circoli filatelici e editori di riviste potrebbero provare ad organizzare con frequenza, e non solo sporadicamente, giochi e concorsi coinvolgenti e dotati di premi finali secondo le indicazioni dei monitori.

Sostanzialmente non servono dibattiti o iniziative sporadiche, non inserite in un apposito progetto che coinvolga direttamente tutti gli operatori del settore. Occorre aver ben presente che se non si mette in moto una azione collettiva coordinata e continua, priva di tempi morti, non rimane che affidarsi alla speranza che tutto continui ad andare esattamente come è andato fino a questo momento. Poi bisognerebbe aprire un capitolo speciale, quello di Poste Italiane. Ma a scendere in campo su questo argomento, significa avere la certezza di trasformarsi in tanti bravi Don Chisciotte. **Sandro.** 30.9.2014

... Per fare un albero ci vuole un seme,ma ...

Mariagrazia De Ros

(Delegata nazionale F.S.F.I. per la Filatelia e Scuola)

La filatelia sta male ? Manca un ricambio generazionale dei filatelisti? Possiamo sperare di trovare qualche nuova leva tra i giovani ? Tutte domande che i filatelisti si pongono da tempo e sempre più allarmati..

Solo i filatelisti, ovviamente , perché si tratta di un problema “ di nicchia “ che, se c'è , deve trovare soluzione al suo interno. Tante, forse troppe, sono le idee che ogni tanto emergono qua e là, ma trovare il bandolo della matassa non è facile, ma forse non impossibile. Come per qualsiasi problema da risolvere, analizziamo i dati a nostra disposizione:



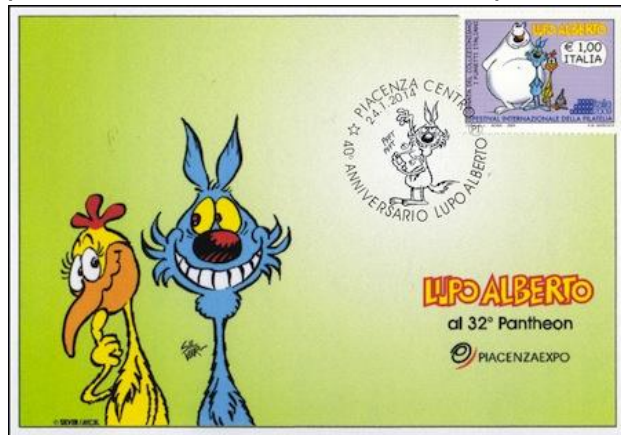
- La parola “filatelia” evoca nell'immaginario collettivo e figuriamoci tra i giovani,l'idea di qualcosa di polveroso, di vecchio, di stantio.
- Il francobollo, base primaria di qualsiasi raccolta o collezione filatelica, va progressivamente scomparendo anche e forse soprattutto nella sua prima funzione, quella di tassare la corrispondenza da spedire.

Nelle nostre cassette postali, infatti, arrivano sempre meno lettere e cartoline, visto che si privilegiano i mezzi di invio offerti dalle nuove tecnologie e le poche lettere che arrivano non sono affrancate filatelicamente se non in casi sempre più rari.

- Un ragazzino, quindi, può non aver mai visto un francobollo e può non sapere che esiste un qualche cosa che si può incollare su una lettera per spedirla.
- Raccogliere, selezionare, catalogare richiede pazienza, tempo, e soprattutto è qualcosa che non fornisce riscontri immediati. I ragazzi di oggi, in grandissima maggioranza, vogliono tutto e subito.
- Non si può imporre un interesse che non c'è. E' già difficile far accettare ad un ragazzo lo studio della letteratura, della matematica, del latino.“A che cosa mi serve – ti chiedono – se magari voglio fare l'idraulico o ...il calciatore o ... la velina ?”

Questi sono alcuni dei dati. Ora vediamo di analizzarli per poter almeno tentare di risolvere il problema. Smettiamo di proporre lo “studio della filatelia “e proviamo a parlare semplicemente di “francobollo“. Il terreno di coltura di qualsiasi iniziativa che coinvolga ragazzini dai dieci ai tredici, quattordici anni è quello fornito dalla Scuola. Se però inseriamo l'analisi del francobollo come materia scolastica (qualcuno l'ha ipotizzato) è veramente finita. Se il docente è interessato, perché il problema è tutto qui, basta poco. Si può inserire fin dalla scuola primaria e quasi senza parere, il francobollo in qualsiasi ora di qualsiasi disciplina. Nell'ora di storia, per esempio procedendo nella trattazione dei mezzi di comunicazione si arriva alla posta e quindi al francobollo. Nelle ore di geografia parlando dell' Italia e delle sue migliaia di piccoli e grandi comuni e delle sue meraviglie nasco-

ste e poco conosciute, ecco la proposta di un piccolo viaggio a tappe con l'aiuto dei francobolli. E poi, meglio ancora, ecco il francobollo per conoscere alcuni dettagli di un paese straniero e forse sconosciuto : la sua lingua, la sua moneta, la sua storia ... affascinante se uno lo sa proporre. E poi i francobolli dedicati ad artisti, poeti, scienziati, personalità di tutti i tipi che hanno fatto grandi i



loro Paesi : i commemorativi sono veramente una ... miniera di informazioni. Inizialmente , lo so per esperienza, i ragazzi appaiono un po' perplessi e forse scettici, e qui entra in campo il docente e il suo interesse per la filatelia. Se il docente è interessato a questo percorso... è fatta... altrimenti Poi, preso contatto con il francobollo, si può far intervenire l'esperto filatelista che potrà fornire tutti i dettagli tecnici e magari potrà guidare un gruppetto di volontari o anche tutta la classe ad imbastire delle piccole collezioni. E' già successo e spero succederà ancora. Inizialmente sarà qualcosa di semplice, poi

col tempo potrebbe uscirne qualcosa di più e di meglio. Questa mia analisi potrà sembrare utopistica, ma non lo è affatto. Ho vissuto alcune situazioni che mi hanno convinto che se si vuole interessare gli alunni al francobollo, si deve prima di tutto interessare al dentello i docenti. Certo chi ha in casa un filatelista può partire avvantaggiato, ma non sempre. L'importante è "entrare" in classe e farlo in punta di piedi. Un insegnante se è veramente tale, lo fa a ben vedere con tutte le discipline, è una questione di strategia didattica e di solito dà buoni frutti. Ed ora una riflessione : quando si affronta l'argomento filatelia e scuola si afferma sempre che "bisogna gettare un seme", ma io ricordo che, per crescere, una pianta ha bisogno di essere per lo meno annaffiata. Ed allora, Circoli filatelici piccoli e grandi, Referenti per la filatelia di Poste Italiane, Federazione, devono munirsi di annaffiatoi e darsi da fare. Per quanto riguarda la Federazione già si fa parecchio e lo posso garantire io che sono proprio il "braccio armato" della sezione Scuola. Mi arrivano continuamente richieste di supporto e partono continuamente bustoni di francobolli e altro materiale. La Federazione è un insieme di Circoli e sono proprio i Circoli che vorrei invitare ad uscire dalla logica di quello che io chiamo "il circolo chiuso", dalla gara a chi organizza più manifestazioni maga-

ri solo per la conquista dell'annullo, manifestazioni che nel 90% dei casi non prevedono la presenza di ragazzi e di cui nell'altro 10% non vengono spedite testimonianze o cronache di quanto viene fatto nelle scuole. Bisogna muoversi nel territorio, sul web, su FB, dovunque possa essere stabilita un contatto e avanzata una proposta. Non basta mettere un "mi piace" su FB, oppure paventare sui Forum la fine del collezionismo filatelico. Ripeto bisogna bussare a qualche porta. Prima o poi qualcuno aprirà. Per quel che mi riguarda sia nell'ambito della Federazione, sia a titolo personale qualcosa ho ottenuto : mi sono battuta e mi batto perché venga data notizia di quanto prodotto sia nel sito federale, sia sui social e qualche risultato c'è. Le cronache arrivano con maggiore frequenza e quest'anno 16 collezioni su 33 a Spotornofil 2014 erano opera di classi scolastiche. Per me una grandissima soddisfazione. Bisogna proseguire sulla strada intrapresa, avendo sempre però ben chiaro che quando si coinvolgono dei ragazzini in età scolare in una attività particolare come è quella filatelica, aspettarsi risultati immediati non è realistico, ma è solo una scommessa proiettata nel futuro. Deve anche essere ben chiaro che diverso è l'approccio filatelico da tenersi con i "giovani" ma quando si parla specificatamente di "filatelia giovanile" si entra in un campo che non è il mio e quindi lascio questo compito non facile a chi è delegato degnamente a farlo. A chi mi ha letto finora e non si è ... addormentato o non mi ha cestinato un grazie sincero per l'attenzione e un caro saluto.



La strada ferrata della Valle Seriana: Bergamo-Ponte Selva-Clusone

Mario Bonacina
(Prima parte)

A partire dalla metà dell'ottocento, dopo varie discussioni riguardo la realizzazione di una strada ferrata di carattere economico che permettesse lo scambio veloce di merci fra le industrie e le manifatture presenti nella Valle Seriana e il restante territorio nazionale, fu resa possibile grazie all'approvazione della legge Baccarini del 1879 che prevedeva la creazione di una rete ferroviaria complementare a quella già esistente sul territorio del Regno d'Italia. Il 16 Giugno 1881 il Regio Decreto n.291 (Serie 3a), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 27 Agosto 1881,col n.200, approva la convenzione per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata da Bergamo a Ponte della Selva, che precisamente recita: “ **UMBERTO I - PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE - RE D'ITALIA**, in virtù della facoltà concessa al governo con l'articolo 18 della legge 29 Luglio 1879, n.5002 (Serie 2a), sentito il consiglio di Stato; Udito il consiglio dei Ministri; sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo con **ARTICOLO UNICO**:E' approvata la convenzione stipulata il giorno 10 Giugno 1881, tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per l'amministrazione dello Stato e il

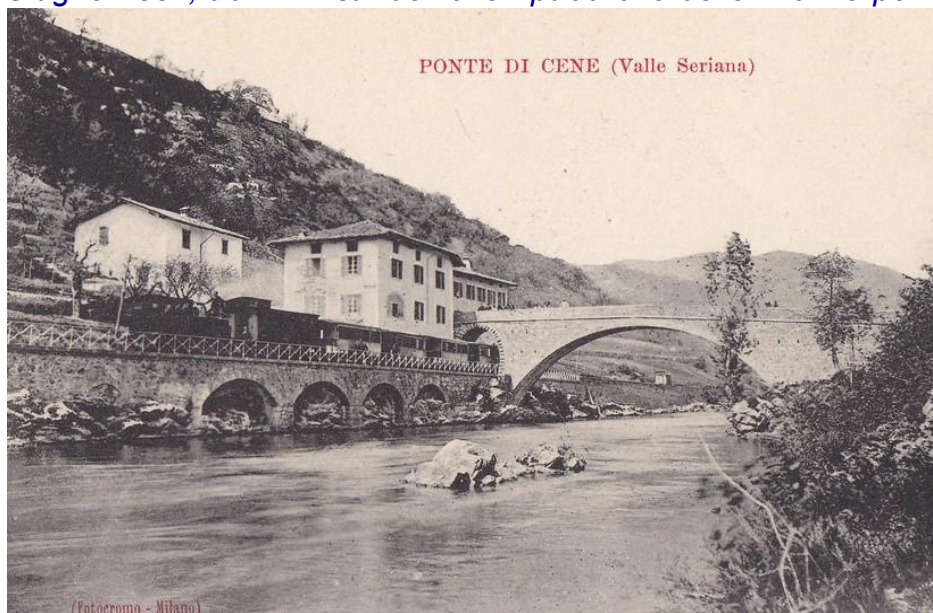
Commendator Luigi Cucchi deputato del parlamento nazionale per la provincia di Bergamo, per la concessione alla provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Bergamo a Ponte della Selva. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 Giugno

1881. **UMBERTO**. Registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1881, Reg.115 Atti del Governo a.f.29 AYRES. Luogo del Sigillo. V. il Guardasigilli G. Zanardelli. A. Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, A. Magliani Ministro delle Finanze

Il concorso a carico dello stato fu equivalente a sei decimi della spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea di chilometri complessivi 28,700 compreso il materiale mobile sulle prime lire ottantamila (Lire 80.000) del prezzo chilometrico di lire ottantasettemilacentootto (Lire 87.108) e di sette decimi sulla rimanente somma di lire settemilacentootto (Lire 7.108). L'ammontare di tale concorso è stabilito approssimativamente nella somma di lire 1.520.399,72 centesimi, risultante ai sei e ai sette decimi della spesa totale di lire Duemilionicinquecentomila.

L'Amministrazione Provinciale indisse prontamente una gara d'appalto per la suddetta costruzione, risultando a fine gara aggiudicato alla “**Société Générale des Chemines de Fer Economiques**” con sede a Bruxelles.



Il 21 Aprile 1884 viene aperta al pubblico la tratta **Bergamo - Albino** con quattro corse giornaliere che coprivano il percorso in 39 minuti. Il 23 Agosto 1884 viene inaugurato il tratto **Albino - Vertova**, il 23 Marzo 1885 la tratta **Vertova - Ponte Noss**, mentre il 6 Luglio dello stesso anno l'ultima tratta da **Ponte Noss** sino a **Ponte della Selva**.



Istituito questo nuovo servizio di trasporto su strada ferrata ad uso promiscuo passeggeri e merci, quasi sicuramente altrettanto veloce fu l'istituzione del trasporto postale che tale mezzo poteva offrire agli uffici e alle industrie manifatturiere dislocate nella valle. L'Eco di Bergamo del 15 Agosto 1885 in un articolo inerente la strada ferrata valligiana titolava: **LA VALLE SERIANA POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.** "A datare del giorno 16 corrente i treni 3 e 6 della Valle Seriana, sono utilizzati anche

dal servizio postale in coincidenza a Ponte della Selva con vettura postale per e da Clusone e così da Bergamo, vi saranno ora tre corse postali giornaliere di andata con i treni 1, 3 e 5 e di ritorno 4, 6 e 8."

LE STAZIONI E LE FERMATE

I convogli dopo aver lasciato la stazione di Bergamo Centro, si avviavano verso la stazioncina di **Borgo Palazzo** (dal 1911 con fermata a richiesta utilizzata solo esclusivamente per convogli passeggeri), per poi dirigersi verso la stazione di **Borgo S.Caterina**, alla quale in parallelo correva la rotaia della ferrovia della Valle Brembana, (si noti che le due stazioni sopra citate facevano parte del perimetro cittadino). Lasciata la città, **Redona** era la prima stazione che si trovava (allora comune autonomo, ora quartiere della città) salendo in valle ed era dotata di una un binario ad incrocio per la sosta dei treni merce. Proseguendo sulla linea si incrociavano le fermate di **Torre Boldone** e di **Ranica**, dove non esisteva nessun tipo di fabbricato, ne' binari d'incrocio. La prima importante stazione che si incrocia durante il viaggio è quella di **Alzano**, dove venivano smistati la maggior parte dei carri merci destinati alle fabbriche locali (cartiere e cementifici). Ripartendo da Alzano, si raggiunge la stazione di **Nembro** (tutt'ora esistente), e poco più a nord quella di **Albino-Desenzano**, che fra tutte era dotata anche di un magazzino con deposito di ghiaia per la manutenzione del sedime ferroviario. Nel 1925 venne predisposto un quarto binario, in aggiunta ai tre esistenti, per far fronte allo smistamento dei carri merce. Dopo Albino, a circa 13 km, si raggiunge la piccola stazione **Cene** con antistante un magazzino merci. Poco dopo si raggiunge **Gazzaniga-Fiorano**, che, con i suoi 5 binari era, dopo quella di Bergamo, la più importante della linea. Le stazioni di Albino, Cene e Gazzaniga, erano inoltre dotate di pompe per il rifornimento idrico delle locomotive. Da Gazzaniga si sale verso **Vertova**, da questa stazione partivano i treni pendolari che portavano moltissimi lavoratori verso la città. La stazione seguente è quella di **Ponte Noss** o della Noss dal nome dell'omonimo fiume che scende dalla Valle del Riso, dove il binario delle miniere scendeva parallelo al fiume, per raggiungere conseguentemente il raccordo in prossimità della stazione. Oltre Ponte Noss, a circa 1 Km. si raggiunge la stazione di **Ponte Selva**, o Ponte della Selva, e dal 1911 si aggiungerà un prolungamento ferroviario raggiungendo così la piccola stazione di **Selva Alta** e infine la stazione di **Clusone**.



BOLLI E DOCUMENTI POSTALI



31.10.1894

Da Nembro a Rocchette Piovene, (VI). Lettera commerciale primo porto (20ct.) affrancata con striscia di 4 valori da 5ct. tipo "Stemma Sabauda" del 1889. Bollo ferroviario, a doppio cerchio "annullo a corona" da mm.30 con lunette barrate (10 bar-

rette verticali), in alto il nome della linea **PONTE DELLA SELVA-BERGAMO** e la rosetta in basso. Questo tipo di annullo fu fornito ai messaggeri, che erano assimilati agli impiegati postali, col titolo di licenza elementare, che operavano sulla linea. La G di Bergamo simile ad un 6. Bollo del 1° tipo.



1

2



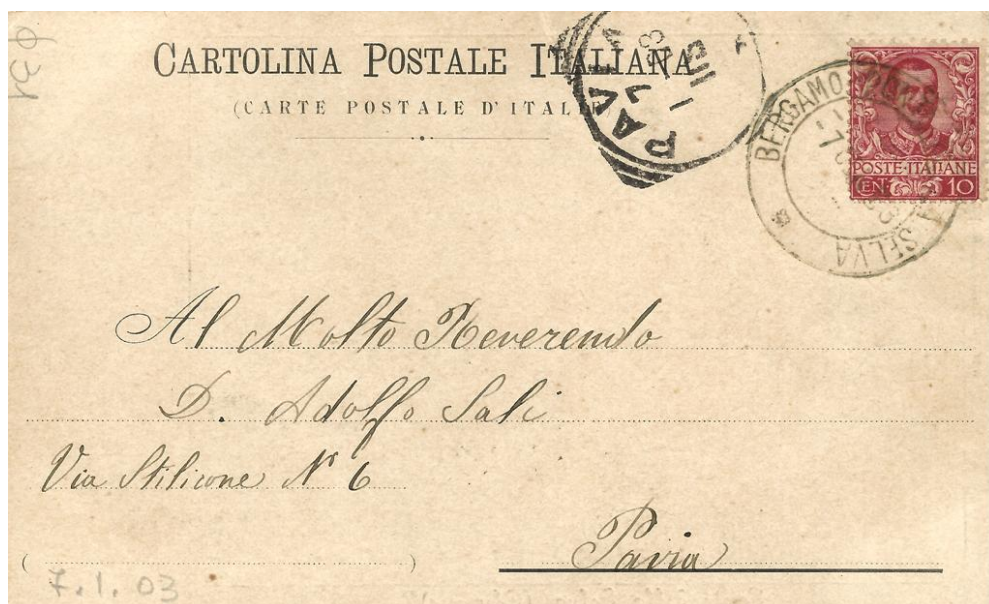
30.8.1899 "BERGAMO-PONTE DELLA SELVA"

1 - Cartolina postale stampata da privati da Bergamo a Clusone. Affrancata con un valore da 10ct. "Effigie Umberto I". Bollo ferroviario a doppio cerchio "annullo a corona" con in alto il nome della linea e in basso una piccola stella e lunette barrate (10 barrette verticali) da mm.30. Bollo del 2° tipo.

2 - Riproduzione parziale di bollo messaggere la cui corrispondenza partita da Ponte Nossa venne annullata con il timbro in dotazione per la corsa ascendente **"BERGAMO-PONTE DELLA SELVA"** e non il contrario. Tipologia del timbro identica alla precedente. Bollo del 2° tipo.

7.1.1903

Cartolina postale stampata da privati da Ponte della Selva a Pavia. Affrancata con un valore da 10ct. della serie "Floreale". Bollo ferroviario a doppio cerchio con in alto il nome della linea e in basso la rosetta. Si noti in particolare il bollo



annullatore apposto: la corrispondenza venne bollata con il timbro in dotazione al messaggere per la corsa ascendente **"BERGAMO-PONTE DELLA SELVA"** e non il contrario. Di solito il diametro del timbro era di mm.30, ma in questo caso, per l'usura e la deformazione raggiunge i mm.31. In particolare sono svanite le impronte delle barrette verticali. La G di Bergamo simile a uno zero. Bollo del 3° tipo (riadattamento del primo tipo).



31.7.1906

Cartolina illustrata da Clusone a Cuggiono (MI). Affrancata per 5ct. con francobollo della serie "Floreale". Bollo di nuova fattura, circolare come i precedenti del tipo "annullo a corona" ma con in alto e in basso la dicitura della linea e con caratteri in maiuscolo di diversa grandezza **"PONTE DELLA SELVA-BERGAMO"**.

Ai lati del bollo, centrate fra il doppio cerchio, due piccole stelline in grassetto oltre alle lunette barrate (10 barrette verticali). Bollo del 4° tipo.



13.7.1907

Cartolina illustrata spedita da Ponte della Selva a Como. Affrancata per 5ct. con francobollo effigie V.E.III, tipo "Michetti". Bollo di nuova fattura, circolare come i precedenti, "annullo a corona" con lunette barrate (8 barrette verticali), in tondo per esteso il nome della linea, **PONTE DALLA SELVA-BERGAMO**. In basso riportato il numero della corsa **N.2** (discendente). Dimensioni immutate pari a mm.30 di diametro. Bollo del 5° tipo.



14.10.1910

Cartolina postale tipo "Leoni" da 10 cent. spedita dal Sanatorio di Groppino situato nel comune di Piario a Grodzisk (Polonia Russa). Bollo a doppio cerchio come i precedenti, "annullo a corona" con lunette barrate (8 barrette verticali), in tondo per esteso il nome della linea, **PONTE DALLA SELVA-BERGAMO**. In basso riportato il numero della corsa **N.2** (discendente). Dimensioni immutate pari a mm.30 di diametro. Bollo del 5° tipo.

Bibliografia:

Leopardi-Ferruggia-Martinelli, Treni e Tramvie della Bergamasca. Ed. C. Ferrari 1988

G.Donati, Strade Ferrate e Tramvie a vapore in Bergamo e provincia – bolli ambulanti e messaggeri.

Fonti iconografiche:

Collezione M.E.B – ex Collezione G.Donati

Il Two penny blue o Blue Queen

Regina triste o Regina azzurra come il riflesso del suo Principe?

Franco Bollino

Il 10 febbraio 1840 la Regina Vittoria, dopo 4 anni di appassionato e caparbio amore, si univa in matrimonio con il suo tanto amato e desiderato Principe Azzurro, Alberto di Sassonia Coburgo Gotha. Mentre milioni di lettere spedite dal Regno Unito portavano in giro per il mondo il suo ritratto raffigurato sui primi francobolli, la Regina Vittoria viveva i suoi anni più felici accanto al suo

Principe azzurro: dal 6 maggio 1840 infatti, praticamente tutte le lettere spedite nel Regno Unito dovevano portare all'angolo superiore destro, la nuova etichetta attestante l'avvenuto pagamento della corrispondente tariffa per il trasporto.

Allora si può ben dire Regina Azzurra perchè Vittoria stava vivendo un periodo felice con il suo principe, periodo che sarebbe durato fino al 186, anno della morte dell'amato



consorte: solo da quel momento sarebbero iniziati i periodi tristi protrattisi per i successivi 40 anni. I francobolli che per decenni hanno portato in giro per il mondo il ritratto della Regina Vittoria sono il 1 penny nero e il 2 pence blu, l'oggetto di queste note.

Un po' di storia

Il 10 gennaio 1840 entrava in vigore in Gran Bretagna la riforma postale conosciuta come Uniform Penny Post; essa stabiliva le tariffe per il pagamento di trasporto e consegna di tutte le lettere dirette all'interno del Regno in misura fissa, indipendentemente dalla distanza tra le località di partenza e arrivo. Per facilitare le operazioni di spedizione e di consegna, la riforma prevedeva il pagamento anticipato della relativa tariffa e ciò doveva essere attestato con l'apposizione sul fronte della lettera, in alto a destra, dell'apposita etichetta oggi conosciuta come francobollo. Di conseguenza, tra il 6 e l'8 maggio 1840, vennero poste in vendita queste nuove etichette con valore facciale rispettivamente di 1 penny per le lettere semplici e di 2 pence per le lettere di doppio porto. Quindi, se quel francobollo da 1 penny, oggi universalmente noto come "penny black", è giustamente ritenuto il primo e primogenito di tutti i francobolli del mondo, il 2 pence blu, che è giunto secondo ad una in-

collatura come direbbe un appassionato di ippica, non può certo essere dimenticato. Tra l'altro, i due francobolli avrebbero dovuto essere emessi contemporaneamente, e ciò non avvenne solo per un piccolo contrattempo in fase di stampa. La scelta del soggetto, comune ad entrambi i francobolli, era stata effettuata con metodo democratico attraverso un concorso aperto a tutti (Treasury competition), con cospicui premi da assegnare ai tre vincitori prescelti dalla giuria, 200 sterline al primo e 100 sterline ciascuno agli altri due. Molto meno democraticamente, il Tesoro, responsabile della decisione finale, stabilì di assegnare i premi ai sigg. Benjamin Chevington, Henry Cole, Charles Whiting e al progetto comune di Francis Coffin e James Bogardus, ma di accantonare tutte le 2600 proposte ricevute, comprese quelle vincitrici. Incaricò invece, il sig. Rowland Hill, che era stato il propugnatore della riforma, di procedere come meglio credesse. Quest'ultimo

scelse di utilizzare un profilo della Regina Vittoria già coniato dallo scultore William Wyon per la medaglia celebrativa emessa in occasione della visita alla City di Londra dell'allora principessa Alexandrina Vittoria.



Tre dei progetti vincitori del concorso ma scartati dalla Commissione.

Particolari tecnici

La stampa di questi due francobolli venne affidata alla ditta Perkins Beacon and Petch già ben conosciuta al Tesoro in quanto specializzata nella stampa di fondi di sicurezza per le banconote del Regno: la sicurezza contro le contraffazioni era giustamente, una delle maggiori preoccupazioni dei responsabili dell'operazione. Si decise di utilizzare il metodo di stampa chiamato "recess printing o line engraving" che noi conosciamo come calcografia e di affidare l'incisione della matrice a Frederick Heath e figlio.



Esempio dell'abilità degli incisori di Perkins, Beacon & Petch nella microincisione: i 10 comandamenti incisi su un dischetto metallico del diametro di una moneta da 2 pence (circa 2 cm). Il colore blu usato per la stampa del 2 pence, così come il nero usato per il francobollo da 1 penny, era stato scelto da Sir Rowland Hill dopo una serie di prove di colore effettuate su foglietti da 3 esemplari, chiamate "Rainbow Colour Trials".

Nel processo di stampa calcografica, si parte da una matrice incisa in un blocco d'acciaio indurito e attraverso un rullo da riporto, se ne riporta l'impronta su una lastra di acciaio dolce tante volte (in questo caso 240, disposte in 12 colonne da 20 esemplari) quante previste dalla composizione del foglio di francobolli: si ottiene così la tavola da stampa. Per la stampa di tutte le tirature effettuate furono necessarie 15 tavole.

Vorrei qui, far notare l'efficienza dimostrata dal sistema anglosassone in questa occasione:

- il 6 settembre 1839 viene indetto il concorso di idee per la scelta del soggetto,
- il 26 dicembre viene dato l'incarico a Rowland Hill,
- il 30 gennaio 1840 l'impianto generale della matrice è pronto e vengono definite le diciture,
- nel marzo 1840 è pronta la prima tavola da stampa
- il 6 maggio 1840 i francobolli sono disponibili per la distribuzione al pubblico.

Otto mesi dal concepimento dell'idea alla sua realizzazione!

Per la stampa del nostro Twopenny blue venne utilizzata la stessa matrice incisa nel marzo 1840 da Frederick Heath per il Penny black, con la quale furono preparate 2 tavole di stampa che sono facilmente identificabili.



tav. 1 – il tratto verticale dell'angolo in alto a sinistra è debole, le lettere T e W di TWO sono unite e la O presenta una indentatura in alto a destra.



tav. 2 – i raggi verticali in alto della stella posiziona nell'angolo in alto a destra sono tagliati e praticamente inesistenti

Fu utilizzata carta bianca con filigrana Corona Piccola e le lettere poste agli angoli inferiori del francobollo ad indicare la posizione nel foglio, vennero punzonate con la serie di punzoni conosciuta come "Alfabeto I". Queste lettere essendo diverse in ogni francobollo, ovviamente non potevano venire incise direttamente sulla matrice ed erano quindi, punzonate una ad una direttamente sulla tavola di stampa.



Prova di stampa da tavola priva della punzonatura delle lettere agli angoli degli stereotipi

Nessuno si era preoccupato di come separare le singole etichette che venivano quindi, tagliate con la forbice o anche strappate a mano libera a seconda delle preferenze dell'utilizzatore.

Questi francobolli vennero messi in vendita al pubblico l'8 maggio 1840 con 2 giorni di ritardo rispetto al Penny black e al previsto.

Ante die emissionis



La lettera MACKAY affrancata con il "Two Pence" il 7 maggio 1840, giorno precedente l'emissione ufficiale.

Seconda emissione



Ci si accorse subito che l'inchiostro usato per la stampa dei francobolli era molto stabile, assai più di quello usato per l'annullo e di conseguenza era possibile cancellare l'annullo e riutilizzare il francobollo.

Si corse ai ripari sostituendo gli inchiostri con altri più labili: il nero del One penny divenne rosso, mentre l'inchiostro del Twopenny venne reso più labile e poté mantenere inalterato il suo colore blu. Per permettere agli ufficiali postali di distinguere i due francobolli vennero aggiunte due linee bianche sopra e sotto l'effigie. Questo francobollo divenne disponibile al pubblico il 10 febbraio 1841. Per questa emissione furono preparate altre 2 tavole, quelle contrassegnate coi numeri 3 e 4.

Emissioni successive



A partire dal 1853, Mr. Henry Archer ottenne l'autorizzazione di studiare un metodo adatto a facilitare la separazione dei singoli francobolli: nascono da quel momento, le emissioni dentellate. Queste emissioni vennero stampate su carte bianche o azzurrate, con filigrana "Corona piccola o grande" e con dentellature da 14 o 16 perforazioni ogni due centimetri. Per queste emissioni vennero preparate le tavole 4, 5 e 6.

Emissione definitiva

Nel luglio 1858, vide la luce l'ultima emissione del 2 pence blu. Per aumentare ulteriormente la sicurezza contro le frodi da riutilizzo dei francobolli, vennero ripetute le due lettere anche sugli angoli superiori in posizione invertita, l'emissione divenne così nota come: Lettere ai quattro angoli.



Dopo aver preparato una seconda matrice, furono preparate le tavole 7-12 dalle quali proviene l'emissione del luglio 1858 e 13-15, con linee bianche più sottili, per l'emissione del luglio 1869.

Dalle 15 tavole preparate per la stampa del 2 pence blu vennero stampati in totale 338.540.280 francobolli e illustrare le molte versioni in cui questo francobollo si è presentato, una tabella vale più di mille parole.

Tabella riassuntiva dei francobolli da 2 d. blu stampati in line-engraving								
DATA EMIS- SIONE	S.G. Spec	Descrizione	Filigrana	Dent.	Matrice	Alfabeto	Tavola	Unif.
8 mag. 1840	D1	2 d. blu	SC*	N.D.	Die I	I	1 - 2	2
13 mar. 1841	E1	2 d. blu linee bianche	SC	N.D.	Die I	I	3 - 4	4
<i>Dentellati</i>								
1 mar 1854	F1	2 d. blu	SC	16	Die I	I	4	9
22 febr. 1855	F2	2 d. blu	SC	14	Die I	I	4	11
5 lug. 1855	F3	2 d. blu	SC	14	Die I	II	5	11
18 agos. 1855	F4	2 d. blu	SC	16	Die I	II	5	13
20 lug. 1855	F5	2 d. blu	LC**	16	Die I	II	5	13
20 lug. 1855	F6	2 d. blu	LC	14	Die I	II	5	15
2 lug. 1857	F7	2 d. blu	LC	14	Die I	III	6	15
1 febr. 1858	F8	2 d. blu	LC	16	Die I	III	6	13
<i>Lettere ai 4 angoli e numero di tavola incluso nel disegno</i>								
Lugl. 1858	G2	2 d. blu	LC	14	Die II		7 - 12	27
7 lugl. 1869	G3	2 d. blu linee bianche sottili	LC	14	Die II		13 - 15	27

* Corona Piccola ** Corona Grande



1841 2d. blu, 3 tavola AD-AH, striscia di cinque con alcuni margini difettosi.

Lettera per Kirkby Lonsdale, 11 luglio 1843. S.G. Spec ES11

Grosvenor Auctions Auction of Great Britain Postage Stamps and Postal History Oct 30 - 31, 2013

Destinatari introvabili

Nembro

Contesto storico postale

Alla fine del XIX secolo la situazione interna del Regno d'Italia non era facile, in quegli anni gli italiani erano già i cittadini più tassati d'Europa, le tensioni sociali crescevano assieme agli scioperi e ai tumulti popolari, a volte sedati con i cannoni. Il Re Umberto I nato il 14 marzo 1844 nella reggia di Torino in gioventù si dedicò, come da tradizione, alla carriera militare, combattendo a Custoza nella terza guerra d'indipendenza il 09 gennaio 1878, alla morte del padre Re Vittorio Emanuele II, gli successe al trono. Il suo interesse principale era volto all'unificazione morale degli italiani ed al rinsaldamento dei vincoli tra la dinastia ed il popolo. Egli era il simbolo di tutti i mali della popolazione e dopo aver subito nel 1878 e nel 1897 due attentati senza esito, l'ultimo attentato, il terzo, andò a segno a Monza ad opera dell'anarchico Gaetano Bresci il 29 luglio 1900.

Descrizione del documento

Lettera raccomandata affrancata con un valore da 45 cent. del 1895 e un valore da 5 cent. del 1897 per assolvere la tariffa di 50 cent. per l'estero. Il diritto di raccomandazione per l'estero durante il periodo umbertino non venne mai modificato. La tariffa delle lettere raccomandate per l'estero variavano solo, fino al 31 dicembre 1898, a seconda della loro destinazione ed in funzione dell'appartenenza o meno all'UPU dello Stato di destinazione.



Il percorso

La lettera venne spedita il 12 marzo 1899 da Milano a Barcellona (Spagna) e destinata alla signora Giuditta de Marchi (sposata con Demetrio de Marchi) che doveva trovarsi a bordo del Vapore Perseo. Ma la destinataria non era a bordo del Vapore (manoscritto al verso : En el Perseo non esta) e la lettera venne respinta. Giunta di ritorno a Milano il 14 dicembre 1899, al fine di accertare chi fosse il mittente fu aperta e successivamente richiusa utilizzando i suggelli ufficiali dell'Amministrazione Postale, infatti al verso è riportata la scritta: Mittente Carlo Parea, Colonnello a riposo.

Conclusioni:

Possiamo immaginare la sorpresa del portalettere, che quando andò alla ricerca del mittente scoprì che anch'esso non poteva essere trovato e vi appose la scritta : Il mittente è morto da un anno, ma la lettera era stata scritta solo 9 mesi prima, quindi teoricamente era morto prima di scriverla, ma, in effetti, quasi sicuramente il Colonnello venne a mancare poco dopo averla scritta.

Storia del Plebiscito della Sarre

In principio... il Trattato di Versailles.

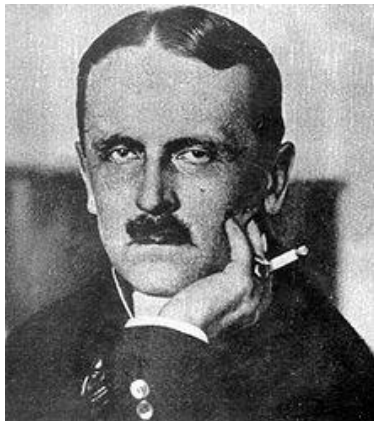
Comi Matteo
(Prima Parte)

Tutto iniziò a Versailles, in Francia, al termine della prima guerra mondiale...

Il trattato di Versailles pose ufficialmente fine alla prima guerra mondiale.

Fu stipulato nell'ambito della Conferenza di pace di Parigi del 1919-1920 e firmato da 44 Stati il 28 giugno 1919 nella galleria degli Specchi del Palazzo di Versailles.

Sancì la nascita della Società delle Nazioni, un'organizzazione intergovernativa con lo scopo di arbitrare i conflitti tra le nazioni prima che si arrivasse alla guerra. Il suo statuto,



la Convenzione della Società delle Nazioni, occupava i primi 26 articoli dei 440 che compose il trattato. A capo della delegazione tedesca c'era il ministro degli esteri Brockdorff-Rantzau.

Nonostante i suoi sforzi il trattato fu particolarmente duro per la Germania. Quando venne concluso infatti fu costretta:

A pagare agli alleati 6.600.000.000 di sterline (132 miliardi di marchi oro). Tale debito di guerra fu estinto solo il 3 ottobre del 2010 e



in occasione del ventesimo anniversario della riunificazione tedesca, a cedere tutte le colonie, ad accettare la colpa per la guerra, a ridurre le dimensioni delle sue forze armate, a cedere territorio a favore di altri Stati, tra cui Belgio, Francia, Danimarca e Polonia.

A smilitarizzare la riva sinistra del Reno che nel frattempo doveva essere occupata per 15 anni dalle truppe alleate. Danzica e il territorio della Sarre vennero posti sotto l'egida della società delle nazioni con governi autonomi. Si stabilì che dopo 15 anni la Sarre avrebbe scelto il suo destino con un plebiscito (rimanere autonoma, essere annessa alla Francia, tornare sotto la Germania). Le "quattro grandi", Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Italia si intesero da subito sulla punizione della Germania. Ognuna di loro aveva un motivo diverso ed i loro personalismi portarono ad un compromesso che non lasciò soddisfatto nessuno. Ancor peggio fu il fatto che il trattato non prevedeva alcun piano di ripresa economica e l'atteggiamento punitivo e le sanzioni contro la Germania ponevano le basi per nuovi conflitti e instabilità, l'esatto contrario di ciò che il patto si proponeva, vale a dire la garanzia di una pace duratura.

L'ufficiale francese al comando delle truppe alleate nella prima guerra mondiale, Ferdinand Foch, dichiarò nel 1920: "Questa non è una pace, è un armistizio per vent'anni".

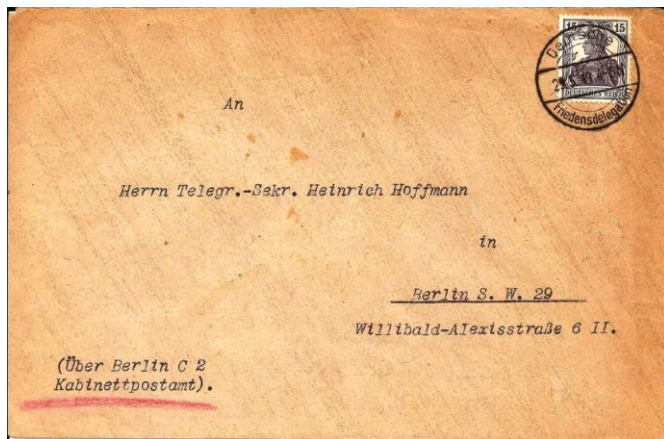
Mai frase fu più veritiera e foriera di sventure, negli anni successivi nella Germania umiliata si fece largo il Partito Nazionalsocialista guidato da un carismatico austriaco, Adolf Hitler. Nel settembre del 1939 con l'aggressione della Polonia da parte della Germania nazista scoppiò la seconda guerra mondiale, esattamente 20 anni dopo la firma del trattato di Versailles.

Causò 62 milioni di morti.





1. La conferenza generale per la pace fu aperta a Parigi il 18 gennaio 1919, con l'esclusione dei vinti, che furono dichiarati responsabili della guerra. L'Italia fu emarginata perché considerata come una potenza minore. 2. Sala degli specchi nella reggia di Versailles sede della Conferenza.



29.5.19. Lettera spedita dalla delegazione tedesca al Congresso della Pace alla cancelleria di Berlino. Le trattative con la Germania iniziarono il 07-05-1919. Annullo della delegazione (Deutsche Friedensdelegation). Verso della lettera con apposito chiudilettera della stessa delegazione



26.6.19. Cartolina celebrativa della Conferenza della Pace di Versailles con bolli della delegazione tedesca. **1.7.19.** Cartolina da Versailles (Galerie des Glaces) a Parigi con apposto il bollo francese utilizzato in occasione del Congresso della Pace.

Accordo di Portorose

23 Novembre 1921

Le relazioni postali tra Italia-Austria-Ungheria-Romania e Regno Serbo-Croato-Sloveno.

Erasmus Macchiarola

Dal 28 ottobre al 23 novembre 1921, a Portorose ebbe luogo la conferenza economica per facilitare le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e gli Stati che appartenevano all'ex Impero Austro-Ungarico. Tale conferenza, con la presenza per l'Italia di Romano Avezzana, delegato del Ministro degli Esteri Tomasi della Torretta, portò alla stipula di molti trattati di natura commerciale con Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e con il Regno Serbo-Croato-Sloveno.

Tra i vari trattati ci fu quello concernente le relazioni postali tra l'Italia e i paesi presenti a tale conferenza. Tale trattato portò ad agevolazioni postali, dopo approvazione dell'autorità internazionale, sia commerciali che private, tra gli stati firmatari, anche se in periodi diversi tra loro. Sostanzialmente le tariffe postali tra i suddetti Stati furono fissate a circa il 75% delle rispettive tariffe internazionali con possibilità, per ogni paese, di arrotondarle fino all'80% massimo e al 70% minimo.

Da queste agevolazioni furono esclusi i diritti accessori come la raccomandata, l'espresso, l'assicurata. Le tariffe di tali diritti accessori erano quelle previste dagli accordi e regolamenti dell'Unione Postale Internazionale. Le varie amministrazioni postali, tra l'altro, avevano l'obbligo di comunicare ai rispettivi Paesi, qualsiasi variazione tariffaria.

In Italia questi accordi ebbero esecuzione l'1/02/1922 con Decreto-Legge N.162 ed entrarono in vigore l'1/06/1922.

"Gli accordi con i singoli stati ebbero durata diversa"

Austria:dall'1/06/1922 al 14/08/1938 - Ungheria:dall'1/06/1922 al 14/08/1938

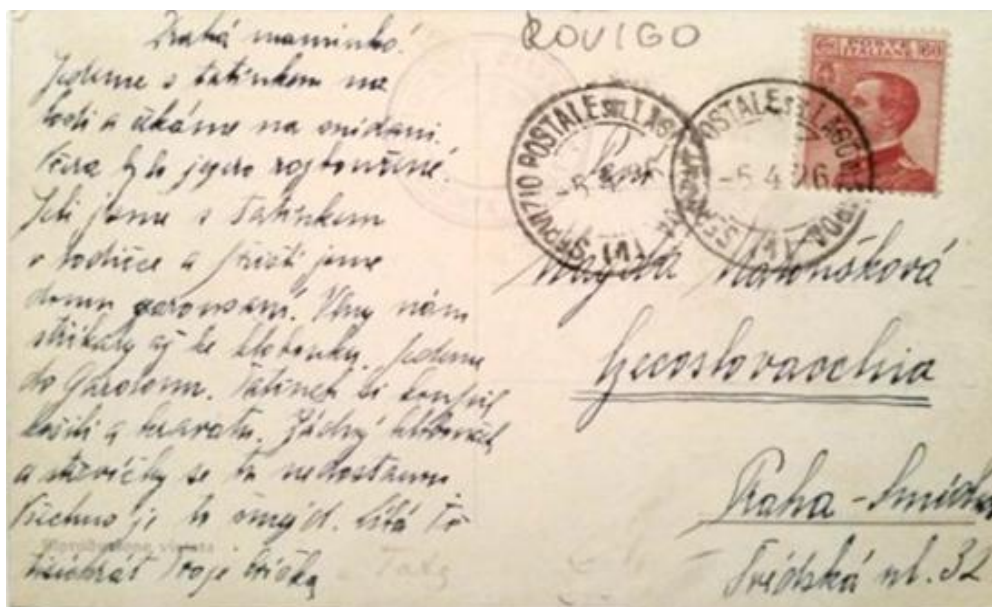
Romania:dall'1/06/1922 al 31/12/1927- Cecoslovacchia: dall'1/06/1922 al 31/03/1928

Jugoslavia:dall'1/02/1929 al 14/08/1938



Cartolina illustrata epistolare per l'Austria affrancata con il 40 c. "Michetti" in data 23.6.1922
Questa tariffa restò in uso dall'1.6.1922 (data in cui entrò in vigore l'accordo) fino al 31.12.1922.

Cartolina illustrata epistolare per la Cecoslovacchia affrancata con il 45 c. Floreale in data 24.4.1923. Questa tariffa restò in uso dall'1.1.1923 al 31.12.1925.



Cartolina illustrata epistolare per la Cecoslovacchia affrancata con 60 c. "Michetti" in data 5.4.1926. Questa tariffa restò in uso dall'1.1.1926 al 14.8.1938.

Cartolina illustrata epistolare per la Cecoslovacchia affrancata con il 60 c. Centenario Francese in data 14.2.1927. Questa tariffa restò in uso dall'1.1.1926 al 14.8.1938





Cartolina illustrata epistolare
per la Romania affrancata con
il 60 c. Michetti in data
5.9.1926.
Questa tariffa restò in uso
dall'1.1.1926 al 14.08.1938.

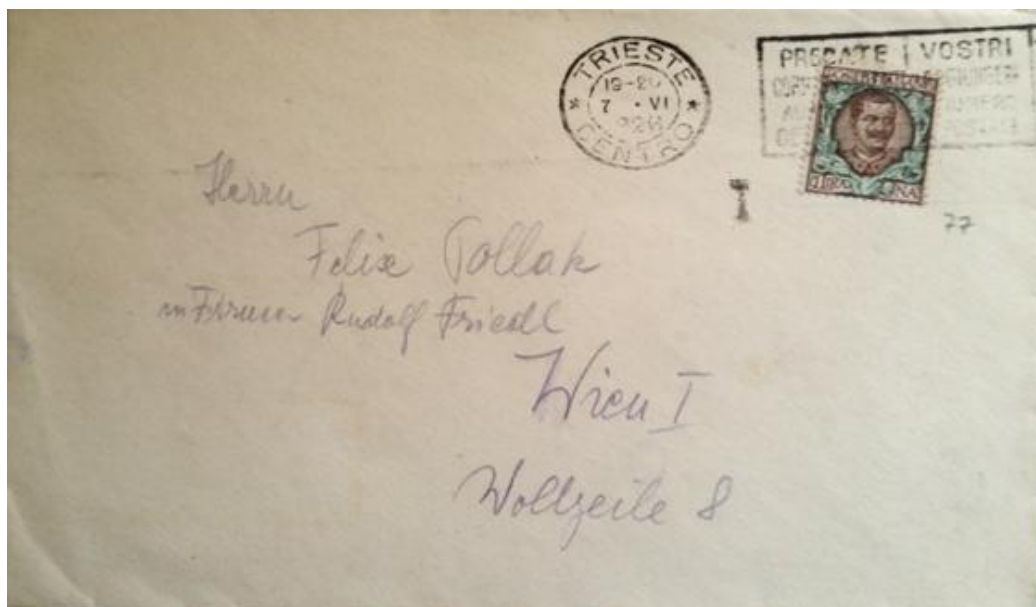


Cartolina illustrata epistolare per la
Cecoslovacchia affrancata con il
60 c. Volta in data
3.8.1927.
Questa tariffa restò in uso
dall'1.1.1926 al 14.8.1938.



Cartolina illustrata epistolare
per l'Ungheria affrancata con
il 60 c. Decennale della mar-
cia su Roma in data 6.5.1933.
Questa tariffa restò in uso
dall'1.1.1926 al 14.8.1938.

**Cartolina illustrata epistolare per l'Austria affrancata con il 60 c. Ora-
zio di posta aerea in data
28.8.1936.
Questa tariffa restò in uso
dall'1.1.1926 al 14.8.1938.**



**Lettera primo porto per l'Austria affrancata con 1 L. "Floreale" in data 7.6.1926
Questa tariffa restò in uso dall'1/01/1926 al 14/08/1938.**



**Lettera primo porto per la Ceco-
slovacchia affrancata con 1 L.
Giubileo in data 5.1.1926
Questa tariffa restò in uso
dall'1.1.1926 al 14.8.1938.**



*Lettera primo porto per la Jugoslavia affrancata con 1 L. del Decennale della marcia su Roma indata 20.12.1932.
Questa tariffa restò in uso dall'1.1.1926 al 14.8.1938.*



*Lettera primo porto per l'Austria affrancata per 1 L. con 25 c. Imperiale e con 75 Decennale e marcia su Roma in data 14.3.1934.
Questa tariffa restò in uso dall'1/01/1926 al 14/08/1938.*

AFFRANCATURE ITALIANE ANNULLATE DA STATI ESTERI

Carmine Criscuolo

Che valori postali possano reperirsi annullati legittimamente da Stati sovrani diversi da quello emittente è possibile essendo previsti casi che consentono siffatta eventualità in deroga al diritto internazionale della sovranità nazionale che impone per le affrancature sfuggite all' annullamento in partenza di potere essere annullate all' arrivo esclusivamente con timbro muto ovvero che non riporti riferimenti dello Stato estero destinatario oppure che sia evidenziata la motivazione dell' apposito annullo straniero.

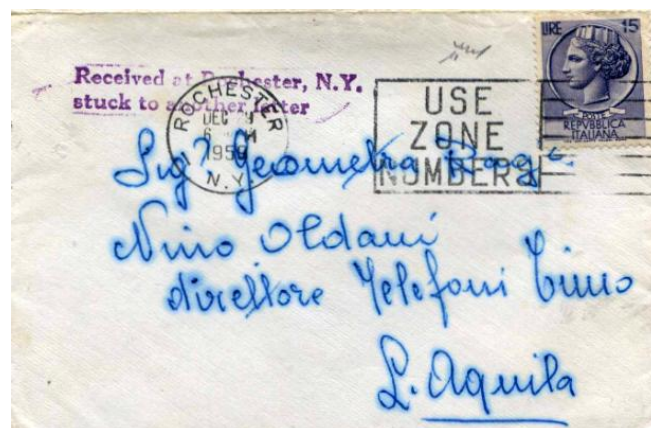


1. *Cartolina elettorale per le votazioni del 15.6.97 affrancata con Teatro Massimo L. 800 per la Svizzera sfuggito all' annullamento in partenza e timbrato con muto ad onde all' arrivo a Bienne (Cantone di Berna) prima della rispedizione al mittente perché il destinarlo risultava traslocato.*

Peraltro la cartolina risulta erroneamente affrancata perché la Svizzera non era tra i Paesi equiparati per Lettere e Cartoline al tariffario interno.

2. *Biglietto da Visita aperto affrancato in perfetta tariffa con Siracusana L. 15 inviato da località non identificabile diretto all' Aquila ma pervenuto erroneamente negli U.S.A. dove fu*

annullato il 29.12.1959 con l' aggiunta di timbratura esplicativa: "Received at Rochester, N.Y. / stuck to another letter" (Ricevuto a Rochester, N.Y. / attaccato ad altra lettera).



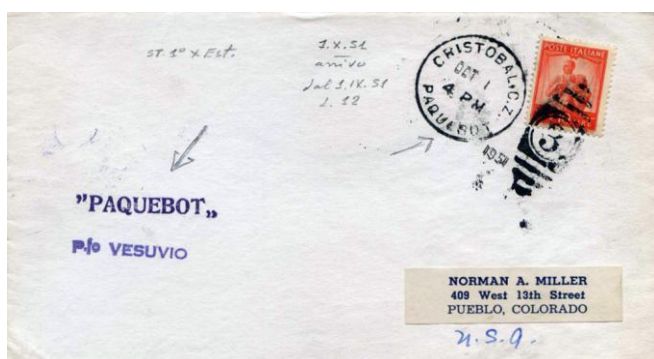
Non molti i casi legittimi possibili che presento peraltro in una fugace panoramica per non tediare con scolastiche disquisizioni e riferimento storico-legislativi, che in genere annullano il piacere della lettura, lasciando al lettore di valutare, secondo la propria sensibilità, quali possano essere i più degni di approfondimento. In primo luogo posizionerei le Cartoline Postali Risposta per estero che essendo rispedite dalla destinazione della C.P. Domanda ricevono in partenza l'annullo straniero.



3. *Cartolina Postale Risposta c. 10 inoltrata in Germania da Bayreuth (Baviera) ove fu an -*

nullata il 31.05.1898 per giungere a Napoli il 4 del mese seguente.

Anche la corrispondenza impostata durante la navigazione su navi sprovviste di propri uffici postali è affrancata con i valori dello stato di cui batte bandiera e inoltrata poi attraverso gli uffici postali dello Stato ove il battello fa scalo. Per tale caso è disposto che sia aggiunto un timbro, in lingua inglese, che attesti, con la provenienza, la legittimità dell' annullamento. Se ne trovano di varie fogge con le scritte PAQUEBOT, PAQUEBOTS e raramente, se destinate nel nostro paese, con la dizione PIROSCAFO.



4. Busta aperta affrancata in tariffa Stampe 1° con Democratica L. 10 impostata sul piroscapo "Vesuvio" diretta a Cristobal C.Z. (Panama Canal Zone) dove l' ufficio postale U.S.A. provvede all annullamento il primo di ottobre del 1951 con timbro riportante la dizione PAQUEBOT.



5. Cartolina raffigurante Pompei affrancata con valore inglese p. 1 annullato dall' ufficio postale di Taranto (Lecce) il 14.6.14 che appose anche la timbratura lineare "PIROSCAFO"

Stesso trattamento per le affrancature sulle corrispondenze impostate direttamente ai treni e ai battelli lacuali che svolgono collega

menti tra Stati diversi per cui possono trovarsi annullate dall' AMBULANTE dello Stato cui appartiene l' ufficio postale differente da quello d' impostazione e dunque dei francobolli utilizzati.



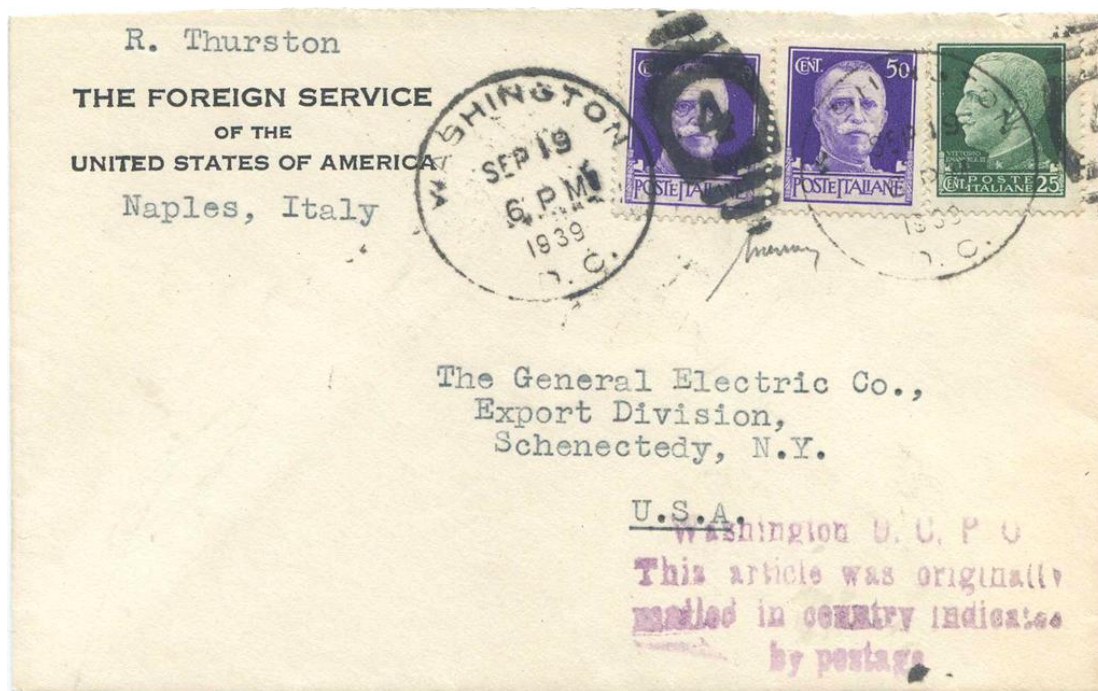
6. Cartolina affrancata con leoni c. 5 presumibilmente da Varzo (Verbania) 18.9.1914, come manoscritto dal mittente, impostata direttamente su treno dalla Svizzera, che appose l' annullo AMBULANT 18.IX.14 -13, e giunta a Novara lo stesso giorno alle ore 20.



7. Cartolina scritta il 14.8.04 ore 12 affrancata con valore svizzero F. 10 per Vercelli e impostata al battello italiano che annullò il francobollo con il lineare "SERVIZIO POSTALE / SUL LAGO MAGGIORE" e, probabilmente, aggiungendo la scritta "da Locarno".

Un caso particolarissimo invece quello del personale statunitense presso le sedi diplomatiche all' estero che, quando autorizzato dagli organi preposti per motivi particolari a inviare corrispondenza privata in valigia diplomatica, ha dovuto, fino al 1958, affrancare secondo le tariffe in vigore in quel Paese. Le corrispondenze giunte al Ministero Esteri a Washington venivano inoltrate a destinazione

mediante l'ufficio postale locale che provvedeva ad annullare l'affrancatura ed apporre a giustificazione una timbratura, di cui si conoscono varie fogge, riprodotte "WASHINGTON D.C.P.O./ This article was originally / mailed in country indicated / by postage (L'oggetto è affrancato secondo le tariffe del paese d'oltreo). Si tratta di oggetti postali rari se inoltrati da Stati politicamente stabili essendo rilasciate le autorizzazioni esclusivamente se reale il pericolo di sottrazione o comunque perdita della corrispondenza inoltrata attraverso i normali canali postali del Paese ospitante la sede diplomatica. Repetirne dall'Italia, Francia, Svizzera, etc. risulta estremamente difficile mentre di relativa facilità se provenienti dalla Cambogia, dalla Colombia. Etc.



8. *Busta intestata THE FOREIGN SERVICE / OF THE / UNITED STATES OF AMERICA sede di Napoli diretta a Schenectady N.*

Y. e affrancata con valori della serie Imperiale per L. 1,25 in tariffa Lettera 1° per estero. Viaggiata in "valigia diplomatica" fino a Washington dove giunse il 19.9.39 per essere inoltrata a destinazione.

Non escludo che possano trovarsi altri casi legittimi, a me ignoti, per cui sarò grato al lettore che vorrà segnalarmi qualsiasi notizia che mi possa consentire di ampliare le mie cognizioni del settore.



Circolo Filatelico Bergamasco

Via Santa Bartolomea Capitanio 11, 24125 – Bergamo

Rinnovo Quote Sociali 2015

Socio Ordinario: Euro 30,00

Socio Sostenitore: Oltre la quota sociale

Nuovi Soci: Euro 10,00

Under 18: Esenti da quota



Circolo Filatelico Bergamasco

Via Santa Bartolomea Capitano 11, 24125 – Bergamo

FREE COLLECTION !!!
FREE COLLECTION !!!
 COSE MAI VISTE IN FILATELIA

1° Raduno Filatelico Mostra-Esposizione non a concorso



Regole generali:

Possono partecipare all'esposizione:

I soci e gli amici del gruppo Facebook del Circolo Filatelico Bergamasco.

Tutti gli appassionati ed amici della filatelia.

Le collezioni filateliche e cartofile che possono partecipare all'esposizione non debbono necessariamente appartenere ad una delle classi previste per le competizioni a concorso quali:

Aerofilatelia, Astrofilatelia, Filatelia Fiscale, Giovanile, Tematica, Tradizionale, Interofilia, Maximafilia, Storia Postale, oltre alle sezioni di **Affrancature Meccaniche** e **Cartofilia**, che non rientrano in tali classificazioni. Pertanto il collezionista che intende esporre è assolutamente libero di scegliere una delle classi indicate oppure di proporre una collezione non rientrante in alcuna delle precedenti definizioni e di conseguenza verrà classificata nella sezione **"Libera"**. Le collezioni presentate non saranno oggetto di valutazione da parte di giurie, quindi non verranno attribuiti punteggi o giudizi e pertanto non verranno attribuiti premi di alcun genere. Verrà rilasciato un diploma a ricordo della partecipazione alla manifestazione. Saranno presenti degli esperti che daranno consigli a coloro che fossero interessati ad uno sviluppo organico della collezione. A giudizio del Circolo Filatelico Bergamasco quale ente organizzatore, potrà essere indetto un concorso tra i visitatori della manifestazione, con scheda di voto, per la scelta della **"Collezione che ti piace di più"**. La partecipazione all'esposizione è consentita nel limite di due collezioni per ogni collezionista e formata da 12 fogli A4 cadauna, (foglio standard da 200 gr.). Seguirà un comunicato tecnico per l'approntamento delle collezioni. Il collezionista interessato dovrà comunicare la propria adesione all'esposizione entro e non oltre il **14 Marzo 2015** ai seguenti indirizzi: vinciosesso@fastwebnet.it trian-gol@alice.it info@circolofilatelico.bg.it - oppure ai numeri telefonici: 342/1769908, 347/2932756, segnalando: Nome, Cognome, Residenza e Titolo della collezione oltre alla Classe di appartenenza. Spedire la collezione (per chi non presente di persona), esclusivamente in **Fotocopie a colori** entro il **04 Aprile 2015**, inserite in buste trasparenti A4 al seguente indirizzo: **Vincio Sesso - Via De Grassi 43, 24126 - Bergamo**. Le fotocopie trasmesse non verranno restituite e al termine della manifestazione conservate nell'apposita biblioteca del Circolo a ricordo della manifestazione. La manifestazione si terrà nella primavera del 2015 in località e sede nella provincia di Bergamo in via di definizione.

Notizie Flash!



MILANOFIL 2014 **FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI FILATELIA** **"SERIE CADETTI" Milano, 21-23 marzo 2014**

Matteo Comi Campione Italiano Cadetti nella Specialità "La Posta" e grande performance della squadra del CFB a Milanofil

Dopo Giovanni Nembrini nel 2011, ecco Matteo Comi raggiungere il gradino più alto del podio del Campionato Italiano Cadetti 2013 con la sua collezione sulla serie ordinaria della Michelangiolesca, che ha raggiunto gli 87 punti. Matteo ha guidato anche quest'anno un agguerrita pattuglia di soci del Circolo Filatelico di Bergamo. Nella foto dalla sinistra **Vinicio Sesso, 75 Vermeil, Matteo Comi, 87 Oro, Mario Bonacina, 73 Argento Grande ed Eugenio Ginoulhiac, 85+85 doppio Oro**, che si sono distinti in questo campionato che si è svolto a Milano. Di seguito elenchiamo i prestigiosi risultati conseguiti dai soci che durante l'anno 2014 hanno ottenuto in diversi concorsi nazionali ed internazionali, e il relativo book fotografico.



Federazione fra le
Società Filateliche Italiane



Veronafil

AICPM-NET 2014 - ESPOSIZIONE DI QUALIFICAZIONE **Verona, 23-25 maggio 2014** **Collezioni già qualificate**

Giovanni Nembrini - Le tassazioni nel periodo repubblicano - 73 AG
Giovanni Nembrini - De La Rue relazioni postali con l'estero - 83 VG



SALON DU TIMBRE 2014 **Parigi, 14 - 22 giugno 2014** **Manifestazione europea FEPA, organizzata dalla Federazione francese.** **Classi di partecipazione: storia postale**

Giovanni Nembrini - Mail system during the Kingdom of Umberto I of Italy - 86 VG

ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE E **DI QUALIFICAZIONE** **Palermo, 26-28 settembre 2014** **Sezione Campioni - Classe Storia postale**



Giovanni Nembrini - Umberto I - Il servizio corrispondenze - 92 OG

Esposizione nazionale - Classe Storia postale

Marco Panza - The postal rates and the franchise in the Napoleonic Kingdom of Italy - 90 OG



Cifo@Net 2014 Esposizione Filatelica Virtuale **27 Settembre 2014 - Storia Postale Contemporanea**

Giovanni Nembrini - Gli usi isolati della Democratica - 87 O

Matteo Comi - La serie Michelangiolesca, usi postali negli anni '60 ... e oltre - 88 O

ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE
Roma, 24-26 ottobre 2014
Classe Storia postale



Vinicio Sesso - Corrispondenze non recapitate - **76 V**

Matteo Comi - La serie Michelangiolesca - Usi postali negli anni '60 ...e oltre - **86 O**

Giovanni Nembrini - Il risorgimento del 1948: Usi postali - **86 O**

Giovanni Nembrini - Usi postali della serie Michelangiolesca - **87 O**



Vianna 2014

XXIV Exposição filatélica nacional

5 - 9 Novembro 2014

Viana do Castelo – Portogallo - Classe Storia postale

Angelo Teruzzi - The Postal relationship between the Kingdom of Sardinia and the Austrian Empire 1844-1861 - **95 OG**

Giovanni Nembrini - Mail System during the Kingdom of Umberto I of Italy - **91 OG**

BOOK 2014



Matteo Comi – Cifo@Net 2014



Vinicio Sesso – Romafil2014



Giovanni Nembrini – Palermo2014



Giovanni Nembrini – Romafil2014



Marco Panza - Palermo2014



Matteo Comi – Romafil2014



Giovanni Nembrini – Vianna 2014



Milanofil2014 – Gino Vitali – Efrem Cividini Collaboratori addetti alle collezioni, Vinicio Sesso, Piero Macrelli - Presidente FSFI, Mario Bonacina, Matteo Comi, Eugenio Ginoulhiac e Marco Panza

Palmares 2010 - 2014

Diploma di Medaglia **Gran Premi** **OG** **O** **VG** **V** **AG** **A** **BA** **B** **DP** **Menzione** **Totali**

Teruzzi Angelo	5	4										9
Nembrini Giovanni		4	10	6	2		1				1	24
Panza Marco		1	3									4
Ginoulhiac Eugenio			4	1	2			1				8
Comi Matteo			3	1								4
Sesso Vinicio				1	1	1						3
Bonacina Mario						3						3
Totali	5	9	20	9	5	4	1	1			1	55

Premi Speciali:

Milanofil 2013

Giovanni Nembrini – Campione d'Italia Cadetti 2011/2012 - Specialità "La Posta"

Milanofil 2014

Matteo Comi - Campione d'Italia Cadetti 2013/2014 - Specialità "La Posta"

Circolo Filatelico Bergamasco – Miglior Circolo Organizzatore dell'anno 2013

Il Corriere Postale *BergamoFil*

Notiziario ufficiale del **Circolo Filatelico Bergamasco**

fondato nel 1920, iscritto alla F.S.F.I. dal 1946 - www.circolofilatelico.bg.it.

Presidente - Vinicio Sesso, **Vice Presidente** - Mario Bonacina, **Segretario** - Gianantonio Patelli

Consiglio Direttivo, Matteo Comi, Nicola Ghisalberti, Eugenio Ginoulhiac, Giovanni Nembrini, Marco Panza, Alberto Ravasio
Revisori, Gianmaria Monticelli, Rossella Della Monica - **Probiviri**, Sandro Bertoni - **Sede Sociale**: Via Santa Bartolomea Capitano 11, 24125 – Bergamo - **Apertura Sede: Domenica 9,00 – 11,30**, Notiziario realizzato e diffuso in proprio, destinato a Soci e Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.